

Dicembre 2020



MAGAZINE

Global Campus

MANFRED NOWAK

Segretario Generale
del Global Campus
of Human Rights

Con sede centrale a Venezia, il Global Campus of Human Rights è la più grande rete di università specializzate nella formazione post-laurea nel campo della democrazia e dei diritti umani. È stato fondato con il sostegno dell'Unione Europea, della Regione Veneto e del Comune di Venezia come associazione senza scopo di lucro di diritto italiano, e comprende meno di 30 università in tutti gli Stati membri dell'UE, che, sin dal suo inizio nel 1997, hanno organizzato congiuntamente il Master Europeo in diritti umani e democratizzazione (EMA). Nel frattempo, analoghi programmi di Master professionali sono stati istituiti in stretta collaborazione con l'UE in altre sei regioni sotto la guida delle seguenti università coordinatrici: l'Università San Martin di Buenos Aires per le regioni dell'America Latina e dei Caraibi, l'Università di Pretoria per l'Africa, l'Università Mahidol di Bangkok per la regione Asia-Pacifico, l'Università Saint Joseph di Beirut per la regione Araba, l'Università Statale di Yerevan per la regione del Caucaso, e le Università di Sarajevo e Bologna per la regione dell'Europa sudorientale. Nel 2019, le circa 100 università attivamente coinvolte in questi sette programmi di Master hanno creato il Global Campus of Human Rights, trasformando l'European Inter-University Centre in una struttura globale. Complessivamente più di 3.500 studenti si sono diplomati in questi sette programmi annuali di Master interdisciplinare, e lavorano come professionisti nel settore dei diritti umani in Governi di tutto il mondo, in organizzazioni intergovernative e non governative, in interventi in aree postbelliche, nei settori aziendale ed accademico. Non c'è quasi nessun paese al mondo in cui non si trovino in posizioni importanti ex-allievi del Global Campus. In qualità di nostri ambasciatori dei diritti umani, essi diffondono il messaggio della democrazia e dei diritti umani in tutti gli angoli del nostro pianeta, in un momento in cui la difesa dei diritti umani e della democrazia è più importante che mai.

Con la nostra nuova Rivista intendiamo far conoscere meglio ai nostri partner e al grande pubblico le varie attività del Global Campus of Human Rights. Al fine di aumentare la visibilità delle nostre attività in Italia, ed in particolare a Venezia e nella Regione Veneto, la Rivista viene pubblicata sia in inglese che in italiano. In questo primo numero della nostra rivista siamo lieti di presentare interviste con alcuni dei nostri partner più importanti: Jutta Urpilainen, Commissario UE per i Partenariati Internazionali (ex DEVCO); David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo; Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto; Paola Mar, Assessore all'Università del Comune di Venezia; e Tiziana Lippiello, Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Mentre Venezia, con il suo magnifico patrimonio culturale, è ben nota come una delle principali destinazioni turistiche del mondo, il Global Campus of Human Rights, come una delle principali istituzioni mondiali di educazione ai diritti umani, desidera rafforzare il profilo de "La Serenissima" come centro di eccellenza accademica. Saremmo anche orgogliosi se potessimo contribuire a costituire formalmente Venezia come una vera Città per i Diritti Umani!

Interviste a:

Jutta Urpilainen,
Commissaria europea per i
Partenariati Internazionali

David Sassoli,
Presidente del Parlamento
Europeo

Luca Zaia,
Presidente della Regione Veneto

Paola Mar,
Assessore del Comune di
Venezia con Delega alle
Università

Tiziana Lippiello,
Rettrice dell'Università
Ca' Foscari

Intervista a Jutta Urpilainen Commissaria Europea per i Partenariati Internazionali



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di chiedere alla Commissaria europea per i Partenariati Internazionali Jutta Urpilainen il suo punto di vista sull'importanza della formazione ai diritti umani nel mondo e le sue impressioni sul nostro network accademico.

La pregherei di descrivere l'idea della Commissione Europea nella promozione dell'istruzione per conseguire il rispetto dei Diritti Umani e della Democrazia e fornire un'istruzione di qualità alle comunità bisognose in tempi di crisi.

In molte parti del mondo lo spazio civico e politico si sta riducendo: più potere è concentrato in meno mani, con sempre meno obblighi di dare conto delle proprie azioni. Allo stesso tempo la povertà, la disuguaglianza e l'ingiustizia continuano a segnare la vita di milioni di persone. I giovani, le donne e le ragazze, e in particolare le minoranze devono affrontare enormi sfide per far sentire la loro voce e vedere riconosciuti i loro bisogni.

La democrazia e le istituzioni democratiche devono evolversi per consentire l'accesso a tutti, non costruendo muri ma invece aprendo porte al mondo esterno. I giovani uomini e soprattutto le donne devono necessariamente controllare e guidare questi sviluppi.

In qualità di ex insegnante sono profondamente convinta del ruolo importante che l'istruzione può svolgere nell'affrontare le sfide globali e nel trasformare il mondo in cui viviamo.

L'istruzione è la chiave per fornire ai giovani gli strumenti per dare forma al mondo di domani. È anche una forza abilitante nel raggiungimento di altri diritti umani, come motore di libertà,

uguaglianza e democrazia. Il suo finanziamento deve essere protetto.

Questo è il motivo per cui, sotto la mia responsabilità, ho deciso di aumentare dal 7% al 10% i finanziamenti dell'UE per l'Assistenza Ufficiale allo Sviluppo dell'istruzione nei paesi partner.

Cosa la spinge, in qualità di Commissario, a continuare a sostenere le attività del Global Campus of Human Rights in tutto il mondo nel campo dell'educazione ai diritti umani e della democratizzazione?

Una delle mie priorità personali è coinvolgere più giovani nella definizione e nell'attuazione dell'azione esterna dell'UE. I giovani sono i creatori del cambiamento. Questo è il motivo per cui ci siamo anche assicurati che, nella nostra nuova strategia con l'Africa, i giovani si trovino in prima linea in un approccio globale. Il mio obiettivo è fornire al maggior numero possibile di giovani le competenze del 21° secolo e motivarli ad avere come obiettivo ruoli di leadership, in particolare per le ragazze. Vogliamo ispirarli a mettersi in gioco, esercitare i loro diritti e difendere i diritti degli altri.

Questo richiede una formazione basata su valori universali, con uguaglianza, dignità, pace, sostenibilità e rispetto dei diritti umani al centro del curriculum.

Il Global Campus offre un'opportunità unica per costruire una comunità di

veri ambasciatori e difensori dei diritti umani che, a loro volta, informeranno e formeranno le persone nei rispettivi paesi. Sanno di poter contare su una forte rete con cui discutere e confrontarsi sulle idee.

Quali obiettivi si pone la DG per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo attraverso il sostegno continuo a questa rete accademica in rapida crescita di 100 università?

In primo luogo, stiamo cambiando il nome della DG in Partenariati Internazionali, che è anche il titolo del mio portafoglio. Questa nuova formulazione è già un messaggio. Vogliamo collaborare e beneficiare reciprocamente della cooperazione con un ampio spettro di parti interessate.

Inoltre, contiamo sul Global Campus come partner forte nel promuovere l'educazione ai diritti umani e alla democrazia in tutto il mondo. Attraverso la sua rete di università partner, il Global Campus ha un formidabile potenziale per apportare cambiamenti duraturi nei paesi partner.

Vorrei invitare il Global Campus a prendere ulteriormente contatto con i giovani nei paesi in cui lo spazio civico e politico si sta chiudendo. Sappiamo che ci sono rischi e sfide di tipo tecnico e politico nel fornire formazione ai diritti umani e nel lottare per la libertà accademica in tali paesi. È importante sapere di poter contare sul nostro incrollabile sostegno in questo sforzo.

Quali sono le principali priorità dell'UE per la formazione, i diritti umani e la democratizzazione nella nuova strategia per il periodo 2021-2027?

Stiamo attualmente finalizzando i negoziati sulla nuova strategia dell'UE e degli Stati membri sui diritti umani e la democrazia per i prossimi cinque anni. La formazione, in quanto diritto umano e in quanto parte della soluzione, sarà

al centro degli investimenti dell'UE nello sviluppo.

La pandemia da COVID-19 ha costretto i leader mondiali a ripensare i sistemi educativi. La formazione non è mai stata più rilevante o più a rischio. La formazione di circa 1,6 miliardi di bambini è stata interrotta dal COVID-19, e si rischia di perdere i risultati ottenuti nel corso di decenni. Gli studenti più vulnerabili - ragazze, giovani con disabilità, persone colpite da crisi e profughi - corrono il rischio maggiore di non tornare mai più in classe.

Dobbiamo garantire che nessuno rimanga indietro, in particolare donne e ragazze, e questo sarà trattato nel nostro prossimo Piano d'Azione sulla Parità di Genere 3. E, soprattutto, tutti gli studenti devono apprendere le competenze del 21° secolo, in modo che possano conquistare lavori che ancora non esistono e affrontare crisi che non possono essere previste. Devono diplomarsi con capacità di pensiero critico, responsabilità civica e comunicazione, per essere in grado di guidare le loro società verso un futuro più sostenibile e più prospero, pacifico, equo e giusto. Noi ovviamente sosterranno gli insegnanti, cuore pulsante del sistema educativo, nell'adattamento a questo mondo che cambia.

A suo parere, quali sono le principali sfide che la Commissione dovrà affrontare nei prossimi anni relativamente ai Diritti Umani?

I diritti umani sono un valore fondamentale dell'Unione Europea, e la loro protezione e promozione in tutto il mondo è per noi una priorità strategica chiave. Sosteniamo il multilateralismo e un ordine internazionale basato su regole. Tuttavia, alcuni paesi adottano un approccio diverso. L'UE non esita a fare dichiarazioni politiche e ad agire.

Tuttavia, siamo ben consapevoli che il cambiamento deve venire dall'interno.

Abbiamo quindi bisogno di continuare a sostenere la società civile nella promozione dei diritti umani e dei valori democratici, sensibilizzando e dando voce alle comunità e ai giovani, per aiutare i valori universali a prosperare. Dobbiamo continuare a proteggere i difensori dei diritti umani, in modo che questi possano continuare il loro importante lavoro di chiedere ai governi di rendere conto del loro operato. È sempre più importante utilizzare un approccio basato sui diritti in tutte le nostre azioni internazionali, con al centro le persone, in modo che le loro voci siano ascoltate e i loro diritti siano difesi, anche quando stiamo aiutando a costruire una centrale idroelettrica o sostenendo la crescita economica.

L'UE svolge un ruolo essenziale a livello globale e nei suoi partenariati con le altre istituzioni regionali, internazionali e multilaterali. Come vede il ruolo dell'UE nel sostenere il raggiungimento di tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), mentre si affronta il COVID-19 e una continua incertezza sul futuro?

Il COVID-19 ha approfondito le disuguaglianze esistenti e ha invertito decenni di progressi sugli OSS. L'UE continuerà a sostenere il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rimettendoli di nuovo in pista attraverso forti partenariati internazionali basati su interessi reciproci e valori condivisi.

La nostra capacità di affrontare tutte le disuguaglianze sarà cruciale per realizzare gli OSS e non lasciare indietro nessuno. In questo ambito, l'UE sta portando avanti un'agenda di trasformazione a livello globale. Stiamo lavorando con i nostri partner e all'interno del sistema multilaterale per assicurare una ripresa globale che cerchi di ridurre le disuguaglianze collegando investimenti e cancellazione del debito agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, come proposto lo scorso maggio dalla Presidente von der

Leyen.

Ci concentreremo in particolare su giovani, donne e formazione, poiché senza formazione non ci sarà ripresa globale, crescita economica, sviluppo umano o uguaglianza.

Vorrebbe dare un messaggio personale a studenti, professori, partner e personale del Global Campus of Human Rights, una rete di 100 università in tutto il mondo sostenuta dall'UE, che ci seguono e stanno leggendo questa intervista? Come potrebbero essere ispirati e incoraggiati dal suo lavoro di Commissario alla guida del suo team di professionisti?

In primo luogo vorrei rivolgermi ai giovani e in particolare alle giovani donne che stanno leggendo questa intervista. Desidero esortarvi a impegnarvi nella vita pubblica, durante la vita studentesca e in seguito. Non esitate a cercare opportunità di leadership e ad usare la vostra voce nelle discussioni politiche.

In secondo luogo, desidero lodarvi per aver superato le sfide del COVID-19 nella continuazione dei vostri studi. Sono profondamente colpita dalla resilienza di studenti e insegnanti che non solo si stanno adattando a questa nuova realtà, ma stanno anche trovando soluzioni innovative per portare online la formazione, e l'UE sosterrà questo processo.

Vorrei che studenti, professori, partner e personale del Global Campus of Human Rights sapessero che siamo ispirati e incoraggiati dal loro lavoro negli ultimi mesi. Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile e abbiamo seguito da vicino la situazione sempre più difficile in cui molti di voi hanno dovuto operare.

Ma supereremo insieme questa crisi.

Intervista a David Sassoli Presidente del Parlamento Europeo



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto l'opportunità di chiedere al nuovo Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, di condividere le sue impressioni sulle attuali sfide in materia di Diritti Umani che attendono la sua presidenza e l'Istituzione che rappresenta.

Sotto la sua presidenza, quale importanza darà il Parlamento Europeo alla Formazione ai Diritti Umani e alla Democrazia?

Il rispetto dei diritti umani e la democrazia sono i principi cardine su cui si fonda la nostra Unione. I padri fondatori hanno riconosciuto che solo creando delle istituzioni comuni avremmo potuto garantire la pace e proteggere i diritti umani in tutta Europa. Avevano assistito alle atrocità della Seconda Guerra Mondiale e avevano visto con quanta facilità i diritti e le libertà potessero essere schiacciati e le democrazie sovvertite. Volevano creare un sistema che assicurasse che questo non potesse mai più accadere.

La nostra unione ha avuto un notevole successo nell'assicurare la pace e proteggere i diritti umani. Tuttavia, mentre il ricordo della guerra sbiadisce, dobbiamo vigilare contro il disinteresse. Le lezioni del passato non sono scolpite in modo permanente nella nostra coscienza collettiva; è solo attraverso l'istruzione che possiamo sperare di trasmetterle a ogni generazione futura.

Negli ultimi anni abbiamo visto intaccare i principi che sono alla base delle nostre democrazie, anche negli Stati membri dell'UE. È più importante che mai educare sui motivi per cui queste idee e questi diritti fondamentali sono necessari. Per

me, la formazione su questi temi, sia a livello formale in scuole e università, ma anche rivolta in generale al grande pubblico, deve essere una priorità assoluta. Il futuro dell'Europa dipende da questo.

A suo parere, quali sono le principali sfide che il Parlamento Europeo dovrà affrontare nei prossimi anni relativamente ai Diritti Umani?

Libertà di espressione, diritti delle minoranze, parità di genere, diritto di chiedere asilo, per citarne solo alcuni. In tutti queste aree abbiamo visto come i progressi degli ultimi decenni siano stati messi in discussione. È essenziale continuare a lottare per questi principi essenziali ovunque essi siano minacciati, sia all'interno dell'Europa che in tutto il mondo.

Dobbiamo anche essere consapevoli di come il mondo stia cambiando e delle nuove opportunità e minacce che ciò comporta per i nostri diritti fondamentali. Nel corso dei prossimi cinque anni, la digitalizzazione toccherà un numero sempre maggiore di aspetti della nostra vita, ponendo questioni basilari sul diritto alla privacy, alla libertà di parola e di espressione. Penso che il modo in cui gestiremo e organizzeremo questi nuovi sviluppi sarà una questione determinante per questo Parlamento.

Quest'anno cade il 30° anniversario della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Ci sono campagne di particolare interesse per lei in relazione alla tutela dei diritti dei minori?

Il 30° anniversario è un momento importante per riconoscere i progressi compiuti nella protezione dei Diritti dei Bambini in Europa e nel mondo. In Parlamento terremo una conferenza ad alto livello e illumineremo il Parlamento di blu come parte di una campagna mondiale. Vogliamo aumentare la consapevolezza relativa alla convenzione, in modo da celebrare ciò che è stato realizzato ma anche per focalizzarci su ciò che deve ancora essere fatto.

Il Parlamento europeo ha dato la priorità ai diritti dei bambini, in particolare l'accesso all'istruzione. Ogni bambino, indipendentemente da dove sia nato, merita un'istruzione di buona qualità. Tuttavia, nel mondo oltre 260 milioni di bambini non hanno ancora accesso a una scuola o ad una istruzione formale. Affrontare questo problema deve essere una delle principali priorità per l'Unione Europea nei prossimi anni.

A quali campagne personali l'eurodeputato David Sassoli sta prestando particolare attenzione in questi giorni? Potrebbe condividere con noi alcuni dei suoi obiettivi?

A ottobre, in occasione della Giornata Europea e Mondiale, ho parlato al Parlamento Europeo contro la pena di morte. Sono convinto che la morte inflitta dallo Stato non potrà mai costituire una vera giustizia. La pena di morte è un affronto alla dignità umana e non può essere tollerata in nessuna circostanza. Il nostro Parlamento è determinato e ha preso un impegno per l'abolizione della pena di morte. Faremo tutto ciò che è in

nostro potere per arrivare al giorno in cui questa barbarie sarà bandita in tutto il mondo.

Vorrebbe dare un messaggio personale a studenti e professori del Global Campus of Human Rights, una rete di 100 università in tutto il mondo sostenuta dall'UE, che ci seguono e stanno leggendo questa intervista? Come potrebbero essere ispirati e incoraggiati dal Presidente del Parlamento Europeo?

Il mio messaggio personale a tutti coloro che studiano e lavorano con il Global Campus of Human Rights è: non scoraggiatevi, non smettete mai di lottare per i nostri valori fondamentali e chiedete a coloro che occupano posizioni di potere di dare conto del loro operato.

Quelli della mia generazione, che hanno assistito alla transizione di molti paesi europei dalla dittatura alla democrazia, e che hanno visto l'Europa riunita dopo la caduta del muro di Berlino, hanno creduto che il mondo si stesse avvicinando, che i diritti umani sarebbero stati rafforzati e non minacciati nei decenni successivi. Purtroppo non è stato così.

Forse abbiamo dimenticato che il progresso non è qualcosa che succede e basta. È conquistato solo con l'organizzazione, l'istruzione e il duro lavoro di coloro che ci si impegnano. Quindi occorre imparare dalle lezioni della mia generazione, non dare per scontati i diritti e le libertà conquistati a caro prezzo, ma invece valorizzarli e combattere per essi ogni singolo giorno. Usare le nuove tecnologie, organizzarsi in modo efficace e assicurarsi che chi è al potere non possa ignorare le questioni che si hanno maggiormente a cuore.

Intervista a Luca Zaia Presidente della Regione Veneto



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto modo di porre domande al Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, su alcune sfide per l'Istituzione che rappresenta e il suo sostegno della Regione alle Università.

Come vede il futuro del mondo educativo/accademico a Venezia e nel Veneto per i prossimi anni?

Gli eventi degli ultimi mesi hanno cambiato molte cose e, per certi versi, non si potrà più prescindere dalle esperienze con cui la pandemia ci ha costretto a confrontarci. L'informatizzazione, i collegamenti telematici, la digitalizzazione dei processi si diceva che erano il futuro. Quel futuro è diventato di colpo il presente; per tutti, anche per coloro che ancora non ci credevano. La didattica e tutto il mondo accademico, in questo periodo di restrizioni varie legate al contagio, hanno trovato la loro ancora nell'insegnamento a distanza, nella possibilità di contattare i docenti e sostenere sia le lezioni sia gli esami via web. Questo ci ha messo di fronte alla necessità di trovare nuovi modi per tutelare e valorizzare le relazioni e i rapporti interpersonali che, soprattutto nell'età degli studi, sono essenziali e fondamentali. Ma ci ha calato in una realtà così massicciamente nuova, dalla quale si delineano nuovi modelli organizzativi destinati a caratterizzare sempre di più le università e delle istituzioni accademiche.

E la collaborazione tra istituzioni locali e internazionali? (Il Global Campus ha posto come una delle mission più importanti per il futuro un radicamento più stretto e una maggiore sinergia con il

territorio tramite Veneto Sostenibile).

La frequenza di corsi on line e la fruizione di servizi digitali oggi accorciano di molto le distanze anche in ambito internazionale; l'ateneo più lontano è raggiungibile con un clic. In questo quadro, gli scenari di collaborazioni e sinergie sono infiniti con una cascata di opportunità, soprattutto per il Veneto che da sempre è aperto sul mondo e tiene il passo con una tecnologia di avanguardia. E possiamo anche lasciarci andare ad una riflessione: si parla frequentemente di fuga di cervelli facendo passare il messaggio che da noi non c'è futuro e solo all'estero ci sono prospettive. L'esperienza all'estero per i giovani è assolutamente fondamentale anzi, a volte penso che nessun curriculum dovrebbe esserne privo. Ma ho anche l'impressione che si enfatizzi un contesto che oggi, proprio grazie ai mezzi di collegamento e comunicazione un tempo inimmaginabili, è quasi domestico. La vera sfida per i prossimi anni è competere in campo internazionale senza perdere di vista il proprio territorio. Per questo invito i giovani a guardare all'estero in modo ragionato, ossia informandosi bene su cosa vanno a fare, su quanti hanno realmente successo, quanti tornano a casa, quanti lavano i piatti o quanti sono diventati direttori di qualcosa. Questo, perché il Veneto è competitivo a livello internazionale e, magari non lo conosciamo ancora, ma tra i nostri

giovani, sicuramente ci sono le ragazze e i ragazzi che domani saranno imprenditori di successo, docenti universitari o professionisti affermati.

Il Global Campus of Human Rights collabora già da tempo con l'Università Ca' Foscari e con l'Università di Padova, in che modo nei prossimi anni le università venete dovranno fare rete per rispondere ai bisogni della società civile e del mondo del lavoro? In che modo la Regione Veneto darà il suo sostegno sul fronte finanziario e tecnico alle università e al loro network accademico?

Da sempre come Regione siamo impegnati a rafforzare la relazione del mondo dell'impresa non solo con le Università ma anche con la scuola secondaria per favorire l'occupazione secondo specifiche competenze e l'impiego di figure specializzate. Forte è anche l'impegno nel favorire la ricerca universitaria. Solo dal 2015 al 2018, sono stati messi a bando 14 milioni di euro per sostenere 450 giovani ricercatori. Nel 2018, con i fondi FSE, abbiamo finanziato 51 progetti di ricerca innovativa e di cooperazione interuniversitaria o tra mondo accademico e sistema produttivo, erogando 109 assegni di ricerca ad altrettanti ricercatori per un totale di 4 milioni di euro. Nel 2019 sono stati messi a disposizione altri 5 milioni per un nuovo bando rivolto a giovani laureati under 35 disoccupati per progetti che stimolino la cooperazione tra il sistema accademico e quello produttivo. Sottolineo, anche, che se il nostro modello sanitario si distingue da quello di altre realtà è per l'attenzione che abbiamo sempre manifestato per la formazione universitaria in questo ambito anche per compensare la carenza di specialisti frutto di una programmazione centrale poco attenta; ogni anno impieghiamo circa 10 milioni di euro per finanziare 90 borse di studio di specializzazione per giovani medici, aggiuntive a quelle già previste a livello nazionale.

Tutto quello che la Regione può fare lo fa,

non solo con finanziamenti, anche intervenendo come promotore e facilitatore di sinergie tra varie realtà; penso ad esempio al completamento del ciclo di insegnamento di Medicina e Chirurgia presso la sede di Treviso, grazie ad una convenzione che abbiamo firmato insieme all'Università di Padova e l'Azienda Ulss 2. Un grande obiettivo raggiunto che definirei storico per quanto riguarda l'alta formazione universitaria: porterà la presenza di almeno 360 studenti complessivi dei vari anni accademici che diventeranno medici in un ambiente didattico e assistenziale altamente formativo e radicato sul territorio. Un vero modello di cosa può produrre la sinergia tra il nostro sistema universitario, le realtà locali e, nello specifico, il nostro modello sanitario.

Secondo Lei quale sarà invece per il mondo accademico la sfida più importante per i prossimi 5-6 anni sul fronte della didattica a livello regionale? Che tipo di skills le università dovranno essere in grado di "passare" ai loro studenti?

Oggi parlare di sfide significa uscire dalle conseguenze della pandemia e tornare a crescere nel settore economico e in ogni ambito sociale. Fino all'inverno scorso il Veneto vantava una situazione seconda solo al Trentino Alto Adige con il 6,6% di disoccupazione. Oggi la situazione è inquietante e si teme la perdita di 60.000 posti di lavoro. Ma la disperazione non è cosa di noi Veneti e come sempre ci buttiamo pancia a terra a lavorare per ripartire. Per noi il Veneto deve rimanere quella realtà fatta di 600.000 imprese e 150 miliardi di Pil. Ogni sforzo deve andare in questa direzione a sostegno di un tessuto produttivo che non nasce dal modello fordista della grande fabbrica ma da quello della piccola impresa. Una storia a cui è stata essenziale la grande innovazione perché i primi veri innovatori sono stati proprio i nostri imprenditori che con investimen-

ti hanno fatto grande questa comunità e tutto il paese. Nessuna competenza è estranea a questa connotazione. E le relazioni in ambito internazionale saranno ancora più determinanti. La nostra realtà produttiva è connotata da forti rapporti con altri paesi; è pur vero che ciò la ha ulteriormente penalizzata per le difficoltà dei collegamenti insorta con l'epidemia ma è pur vero che non ci si salva da soli ed i rapporti reciproci saranno determinanti anche nella ripresa.

La collaborazione ventennale del Global Campus of Human Rights con l'Unione Europea ha portato a Venezia più di seimila studenti da tutto il mondo. Come potrà essere per loro in futuro una città ancora più accogliente?

Venezia è una città internazionale per sua natura e definizione. Per estensione lo è tutta la regione che nella Serenissima ha il suo riferimento irrinunciabile dal punto di vista storico e culturale. Sicuramente gli studenti che in questi anni sono venuti nella nostra regione lo hanno constatato e apprezzato. Ma la vocazione cosmopolita di un territorio non si alimenta soltanto della sua storia, è una connotazione che va tenuta viva e coniugata con le sue tradizioni. Anche per questo abbiamo fortemente voluto e siamo riusciti a portare nel Veneto eventi di rilevanza mondiale come le Olimpiadi Invernali del 2026 e i mondiali di Sci del 2021, abbiamo ottenuto l'ottavo sito Patrimonio dell'Umanità Unesco della regione con le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Non si tratta solo di iniziative a livello turistico sono tutte iniziative a favore di rapporti e relazioni che si aprono al mondo. Sono messaggi concreti di una terra che è sempre stata ospitale e come tale vuole crescere.

Cosa chiediamo ai nostri giovani perché diventino cittadini consapevoli dei diritti umani e del loro futuro in una democrazia? E cosa lasciamo loro sul campo per

aiutarli in questo percorso?

La pandemia in corso ha fatto emergere un grande senso di responsabilità soprattutto nei giovani. Sono tra quelli che maggiormente hanno pagato in restrizioni, limitazioni aggregative, contrazione della frequenza didattica o dell'attività sportiva. Ma il loro atteggiamento è stato in massima parte esemplare e degno di veri cittadini consapevoli. Dalla consapevolezza dei doveri nasce anche quella dei diritti e insieme sono una condizione essenziale per la giusta assunzione di responsabilità. Da questa assunzione di responsabilità da parte dei singoli si sviluppa quella di una collettività intera, la stessa che il Veneto chiede di dimostrare ottenendo l'Autonomia. Ho la certezza che è un obiettivo che raggiungeremo; anche grazie alle capacità di cui i nostri giovani si dimostrano all'altezza.

Ci può lasciare un messaggio per docenti, alumni, studenti e staff del Global Campus of Human Rights?

Benjamin Rush, uno dei padri fondatori degli Stati Uniti disse: Senza apprendimento gli uomini non saprebbero quali sono i loro diritti. Penso perciò che possa essere sempre occasione di grande riflessione condurre la propria vita professionale o di studio, magari anche solo per un periodo, in questa terra veneta che ha dato un modello istituzionale repubblicano millenario con la Serenissima, un insegnamento universitario tra i più antichi e prestigiosi in Italia e nel Mondo con Padova, e tutta insieme rappresenta una storia di impegno e promozione sociale grazie al lavoro.

Intervista a Paola Mar Assessore del Comune di Venezia con Delega alle Università



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto modo di chiedere all'Assessore del Comune di Venezia con delega alle università Paola Mar, di condividere le proprie impressioni in rappresentanza del sindaco di Venezia rieletto Luigi Brugnaro, relativamente alle sfide per l'Istituzione che rappresenta.

Come vede per i prossimi anni il futuro delle relazioni tra la città di Venezia, il Comune di Venezia e le Università che ne fanno parte?

Nei cinque anni appena trascorsi abbiamo portato avanti un significativo lavoro di ricucitura delle relazioni all'interno della Città e tra la Città e chi la vive. Venezia, Stato da Mar e Stato da Tera, è tornata ad essere orgogliosa di quella millenaria storia costruita su quell'importante equilibrio tra la città di terra e quella di mare e soprattutto ha ricominciato ad essere fulcro di relazioni, scambi culturali e esperienziali a livello non solo nazionale ma anche internazionale. In questo processo il mondo universitario riveste un ruolo fondamentale perché attraverso i tanti ragazzi che le frequentano e il loro essere cittadini del mondo che per un periodo decidono di vivere a Venezia, riusciamo a raccontare chi siamo e dove vogliamo arrivare.

In questo percorso anche il Global Campus of Human Rights potrà contribuire visto che ha già individuato tra i suoi obiettivi principali quello di creare un radicamento sempre più stretto stretto e una maggiore sinergia con il territorio.

Il Global Campus of Human Rights collabora già da tempo con l'Università Ca' Foscari e con l'Università di Padova, con la Venice International University. In che modo nei prossimi anni le università

veneziane e venete potranno fare maggiore rete con le istituzioni cittadine?

Sapere che tra le università presenti sul territorio esistono già delle collaborazioni non può che far piacere perché condividere percorsi e fare sinergia permette di crescere confrontandosi e facendo tesoro delle esperienze altrui. Questa Amministrazione sarà sempre in prima linea per contribuire alla crescita di una rete universitaria che possa portare anche a Venezia il virtuoso modello Boston e lo abbiamo dimostrato anche sostenendo il progetto "Study in Venice", nato dalla collaborazione di Università Ca' Foscari, Università IUAV di Venezia, Conservatorio Benedetto Marcello e Accademia delle Belle Arti, IUSVE e Venice International University, andando così a creare un vero e proprio polo per l'alta formazione. Sono convinta che devono essere le istituzioni formative veneziane ad andare a prendersi gli studenti nei loro paesi di origine, portando così in città le eccellenze del mondo. Insomma, per creare progetti condivisi, sinergici e soprattutto utili per la crescita di Venezia, Dobbiamo tutti a remare nella stessa direzione.

Cosa chiediamo ai nostri giovani per il futuro? Considera importante una educazione nell'ambito dei diritti umani e democrazia in tempi di pandemia e crisi come questi? Quanto conta sul piano la-

vorativo la capacità di relazionarsi su un fronte internazionale in un mondo globalizzato come quello di oggi?

Ai nostri giovani, in questo momento, chiediamo prima di tutto una notevole responsabilità nell'affrontare questo momento di emergenza sanitaria. Ma ancor di più, oggi, le nuove generazioni devono impegnarsi per creare idee innovative per il futuro. Dalla crisi nascono le opportunità di miglioramento e i nostri giovani dovranno impegnarsi al massimo per portare la loro attitudine all'innovazione e a un diverso approccio per affrontare le sfide che il futuro ci metterà davanti. Dobbiamo aprire i nostri orizzonti, non temere di far spazio alla modernità e alle nuove tecnologie che saranno alla base dello sviluppo della nostra società. In quest'ottica assumono un valore ancor più importante le relazioni internazionali. Venezia ha costruito una potenza mondiale anche sulla base del suo essere influente a livello diplomatico. Ora, che ci apprestiamo a ricordare i 1600 anni dalla sua nascita, dobbiamo imparare a riscoprire la nostra innata capacità di relazionarci con il mondo e fare di questo il punto di partenza per una "ripartenza" dopo i difficili mesi che abbiamo dovuto affrontare.

La collaborazione ventennale di Global Campus of Human Rights con l'Unione Europea ha portato a Venezia le alte cariche istituzionali delle istituzioni europee e studenti da tutto il mondo. In che modo in futuro la città potrà diventare ancora più accogliente e ospitale per loro?

La pandemia ha rivoluzionato l'economia dell'intera città aprendo nuovi orizzonti dal punto di vista della residenzialità. Non ultimo, grazie alla spinta propulsiva del Sindaco e del Rettore dello Iuav, siamo arrivati a siglare, già la primavera scorsa, un protocollo fra Comune e Università sulla possibilità di usufruire da parte degli studenti, degli immobili che erano destinati ad uso turistico. Un protocollo che non solo ha incontrato il pieno sostegno anche da parte di Ca Foscari, dalla Regione Veneto e di altre realtà che hanno voluto sottoscriverlo, ma che dimostra come la volontà della città sia quella di riportare residenzialità sul proprio territorio. Una scelta che l'Amministrazione comunale ha portato avanti anche nel non alienare il proprio patrimonio abitativo ma impegnando più di 20 milioni di euro per ristrutturarlo e poterlo consegnare, tramite appositi bandi, anche a giovani ragazzi che decidono di venire a vivere in città. Questi sono fatti e su questa strada, anche nella veste di assessore al Patrimonio, continueremo a lavorare.

Ci può lasciare un messaggio per docenti, alumni, studenti e staff del Global Campus of Human Rights?

Parte del nostro futuro è nelle vostre mani e assieme possiamo costruirlo. Il Presidente J.F. Kennedy diceva: "Non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare per il tuo Paese". Non immaginate solo un mondo migliore ma prendete parte direttamente al cambiamento nel nome della libertà, della cultura, della pace e dei diritti umani.

Intervista a Tiziana Lippiello Rettrice dell'Università Ca' Foscari



L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha avuto modo di porre domande alla nuova Rettrice dell'Università Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, in merito alla nostra partnership istituzionale e ai futuri progetti.

Il Global Campus of Human Rights collabora già da tempo con l'Università Ca' Foscari. In che modo nei prossimi anni le università veneziane e le associazioni accademiche potranno fare maggiore rete tra di loro e con i network internazionali a Venezia?

Ho sempre pensato che Venezia in ragione della sua storia e delle sue istituzioni universitarie e culturali possa rappresentare un polo di eccellenza in alcuni specifici ambiti di studio e risultare molto attrattiva agli occhi di studenti e studiosi provenienti da tutto il mondo. Ne ho avuto conferma in questi anni durante i miei tanti viaggi da Prorettrice alle Relazioni Internazionali. All'estero c'è interesse verso Venezia e le sue istituzioni accademiche, penso quindi che i tempi siano maturi per stringere nuove sinergie e presentarci, a livello internazionale, come un polo universitario integrato. Possiamo cominciare operando insieme, per esempio, sul fronte della residenzialità per offrire alloggi certi e a prezzi convenienti a quanti soggiornano in città per motivi di studio.

La collaborazione ventennale del Global Campus of Human Rights con l'Unione Europea ha portato a Venezia studenti e partecipanti da tutto il mondo. E lo stesso hanno fatto Ca' Foscari, IUAV e VIU. In che modo la città potrà diventare più accogliente e ospitale per loro in futuro sul

fronte della residenzialità, delle opportunità lavorative e dell'inserimento attivo nel tessuto urbano?

Venezia sta vivendo un momento molto particolare della sua storia, l'emergenza sanitaria mondiale ha impresso una grave crisi all'economia turistica della città e ha contribuito a metterne in discussione gli aspetti più critici; più che mai quindi questo è il momento per pensare a un nuovo futuro per Venezia e penso che le istituzioni universitarie possano offrire molto se coinvolte, sono certa che sarebbero ben disponibili a dare il proprio apporto, in sinergia - naturalmente - con l'ente di governo della città e tutte le altre istituzioni.

La residenzialità, gli spazi, i servizi sono i primi aspetti da valorizzare e rafforzare per rendere più attrattiva Venezia agli occhi di quanti vorrebbero viverci, investire o studiare. Abbiamo un capitale umano di grande valore, abbiamo studenti e ricercatori che potrebbero portare innovazione e cultura, idee e progetti anche in collaborazione con partner e aziende internazionali. Non ci resta che sviluppare una visione organica della città e lavorare insieme per attuarla.

Cosa manca in questo momento? Quali sono le emergenze più importanti dal punto di vista dell'accoglienza degli studenti in città?

Come dicevo le università hanno bisogno

di spazi e servizi, la residenzialità è un punto nodale. Su questo fronte è già stato avviato il progetto "Study in Venice" in collaborazione con l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria che puntano a collocare o ricollocare gli studenti negli appartamenti destinati ai turisti. È un primo passo ed è stato importante iniziare unendo le forze e le idee. Le università da sole non vanno da nessuna parte, ma neanche la città da sola potrà fare molta strada.

Quali sono le sfide sul fronte della didattica e delle competenze trasversali che riguardano tutti gli studenti contemporanei?

Cosa chiediamo ai nostri giovani per il futuro in materia della promozione dei diritti umani e la democratizzazione? Quanto conta sul piano lavorativo la capacità di relazionarsi su un fronte internazionale in un mondo globalizzato come quello di oggi? Di competenze trasversali sentiamo parlare ormai da diversi anni e a Ca' Foscari, per esempio, ce ne occupiamo da molto tempo con laboratori e iniziative specifiche per i nostri studenti. Penso però che le soft skills non siano più la nuova frontiera, pur essendo assolutamente importanti: il mondo corre velocemente e anche la formazione deve saper fare altrettanto. Oggi, secondo me, il valore aggiunto nell'offerta didattica è rappresentato dai percorsi interdisciplinari che intreccino ambiti di studio diversi ma tra loro complementari con cui affrontare le sfide globali di oggi; credo che la rete veneziana di istituzioni universitarie e accademiche avrebbe molto da offrire in questo senso alla luce delle specifiche competenze. Con il forte approccio internazionale dell'offerta formativa veneziana e la rete mondiale di relazioni

credo che i nostri studenti possano avere una marcia in più sul piano professionale.

Ritiene possibile o utile una collaborazione più stretta tra università e network accademici in relazione agli eventi principali cittadini che coinvolgono gli atenei e i temi più rilevanti in questi tempi di pandemia e crisi (ad esempio i nostri corsi in sede - Master Europeo in Diritti Umani EMA, Summer School in Cinema, Human Rights and Advocacy, la Venice School of Human Rights) e i vostri eventi relativi a diritti umani, sostenibilità e UN Global Goals (Ca' Foscari Sostenibile, Global Challenges, Incontri di Civiltà, ecc.)?

Certamente sì. Io mi sono appena insediata in qualità di Rettore e nel mio programma elettorale ho dedicato un capitolo importante al tema delle sinergie nel campo delle iniziative culturali, ho avuto anche modo di parlarne con l'Assessore Paola Mar ricevendo da parte sua una risposta più che collaborativa. Possiamo e dobbiamo fare squadra e lavorare a una programmazione condivisa.

Ci può lasciare un messaggio per docenti, alumni, studenti e staff del Global Campus of Human Rights?

Guardo davvero con molta stima alla vostra realtà e mi fa piacere la presenza a Venezia del Global Campus of Human Rights; auguro a tutta la vostra comunità un anno accademico proficuo e stimolante, speriamo presto libero dall'emergenza sanitaria, e prossime occasioni di incontro e collaborazione.

News & Eventi

Online Global Classroom

Relazione Annuale 2019 dell'UE
sui Diritti Umani e la Democra-
zia nel Mondo

Global Campus Human Rights
Journal — Focus Speciale sui
Diritti dei Minori

GC Human Rights Preparedness
Lancio del Global Study in Etiopia
Global Campus of Human Rights
alla Mostra del Cinema
Venezia77

Cerimonia di Consegna dei
Diplomi del “Master Europeo in
Diritti Umani e Democratizzazio-
ne” a.a. 2019/2020

Venice School of Human Rights
Online Global Campus of Human
Rights Conversations



Online Global Classroom: “Studio Globale delle Nazioni Unite sui Minori Privati della Libertà”

La Global Classroom è una delle attività principali del Global Campus ed è stata pensata per mettere insieme studenti, professori ed esperti provenienti dalle regioni dei programmi universitari coinvolti in una conferenza di durata settimanale, in cui viene approfondito, analizzato e discusso un tema di attuale interesse, per tutte le aree coinvolte, attraverso le diverse prospettive di carattere regionale. L'unicità di questo evento annuale risiede nella possibilità di approfondire la comprensione delle sfide globali sui diritti umani e favorire lo scambio e la collaborazione accademica interregionale.

A causa dell'attuale situazione causata dalla pandemia di COVID-19, la Global Classroom si è svolta online, che ha comunque consentito la partecipazione di un pubblico più vasto e con relatori da tutto il mondo.

La Global Classroom 2020 era inerente allo Studio globale delle Nazioni Unite sui minori privati della libertà personale, presentato con successo a Ginevra il 19 novembre 2019. L'obiettivo della Global Classroom di quest'anno è stato quindi quello di mappare le tendenze globali nella privazione della libertà dei minori tramite l'osservazione dell'utilizzo della detenzione dei minori in diversi contesti nelle varie regioni, nonché nell'identificazione delle sfide principali e nell'attuazione delle raccomandazioni di questo Studio Globale.

Le impostazioni principali e le aree tematiche di privazione della libertà dei minori includevano:

- Sistemi di giustizia penale e sistemi di giustizia minorile - giustizia riparativa, soluzioni non detentive e di diversione;
- Minori che vivono in prigione con i propri familiari primari (genitore, di solito una madre) - minori come titolari di diritti;
- Detenzione legata alla migrazione - separazione familiare, minori non accompagnati, minori rifugiati;
- Minori che vivono in istituzioni - problema nella definizione, processi di deistituzionalizzazione, istituzioni vs. assistenza di tipo familiare;
- Minori in contesti di conflitto armato - riabilitazione e reinserimento nella società, ricongiungimento familiare;



GLOBAL CLASSROOM 2020

The UN Global Study on Children Deprived of Liberty - Online -

7-9 September 2020

- Minori privati della libertà personale per motivi di sicurezza nazionale - reclutamento di minori; detenzione arbitraria, anche per presunti reati da parte di familiari, raccolta di informazioni, riscatto, scambio di prigionieri o sfruttamento sessuale.

La Global Classroom di quest'anno è stata suddivisa in quattro fasi. Nella fase 1, gli studenti preparano un documento di ricerca e un video o un power point in un gruppo di lavoro. I risultati saranno presentati e discussi nella fase 2 da diversi studenti che vengono assegnati in modo casuale a una delle ricerche tematiche. Ciò ha consentito un miglioramento nello scambio e nella discussione di tipo interregionale tra gli studenti, che si occuperanno in seguito della preparazione di proposte di strate-

gie.

La fase 3 comprendeva una discussione globale dal vivo della Global Classroom, in cui vengono presentati i risultati di ricerca della fase 1 e le sintesi della fase 2 prima di invitare il pubblico in una discussione collettiva. Inoltre, durante la sessione dal vivo della fase 3, era presente anche un gruppo di esperti di alto livello per la condivisione delle esperienze di lavoro insieme e relative a minori privati della libertà personale.

Nella fase 4, ogni programma può portare al coinvolgimento degli studenti nell'organizzazione di presentazioni/conferenze stampa regionali relative ai risultati e raccomandazioni/piani strategici da presentare ad autorità locali, esperti, parti interessate e pubblico, miglioran-

do le capacità di diffusione e comunicazione verso un pubblico maggiore.

Il Global Campus of Human Rights condividerà i diversi risultati di questo evento, ovvero le pubblicazioni degli studenti, un documento finale che riassume i risultati principali dell'evento, un video promozionale dell'evento e la possibilità per il pubblico esterno di trasmettere in streaming l'intera Global Classroom.

Relazione Annuale 2019 dell'Unione Europea sui Diritti Umani e la Democrazia nel Mondo

Il 15 giugno 2020, l'UE ha pubblicato la Relazione annuale 2019 sui diritti umani e la democrazia nel mondo, che contiene un gran numero di informazioni interessanti su "l'azione dell'UE per fermare l'erosione dei diritti umani nel mondo" (Josep Borrell, Alto Rappresentante dell'UE). Fornisce un'eccellente panoramica delle varie iniziative dell'UE a livello multilaterale, dell'attuazione degli orientamenti dell'UE sui diritti umani e di altri strumenti di politica estera dell'UE, come i dialoghi sul tema dei diritti umani. Vengono anche riportate le attività di Eamon Gilmore, rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, con il suo intervento alla cerimonia di laurea del Master Europeo (EMA) lo scorso anno a Venezia, in merito alle molteplici sfide che i diritti umani e la democrazia devono affrontare nel mondo di oggi.

La relazione annuale descrive un'ampia varietà di progetti innovativi sui diritti umani che sono stati finanziati nel 2019 nell'ambito dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR). Siamo estremamente lieti che questo rapporto evidenzia anche due progetti in cui il Global Campus of Human Rights risulti essere coinvolto in modo intenso: il "United Nations Global Study on Children Deprived of Liberty", cofinanziato dall'UE e lanciato ufficialmente nel novembre 2019.

Inoltre, la partnership con Right Livelihood Foundation ha fornito un sostegno decisivo per la finalizzazione dello Studio globale, il suo lancio a Ginevra e molte altre attività di follow-up a Pretoria, Bangkok e in altre regioni. Stiamo portando avanti queste attività per aumentare la consapevolezza generale in merito alla sofferenza di oltre sette milioni di bambini privati della propria libertà personale in tutto il mondo e per fornire assistenza agli Stati per gli sforzi di deistituzionalizzazione, diversione, nonché per porre fine alla detenzione dei bambini legata alla migrazione e altre misure volte a ridurre drasticamente in tutto il mondo il numero di bambini privati della propria libertà.

Tra le migliaia di progetti sui diritti umani finanziati dall'UE, questa Relazione annuale pone un'enfasi particolare sul nostro progetto di capacity building a Timor-Leste come una vera storia di successo. In pochi mesi Adriano Remiddi e il suo team dedicato a Dili sono stati in grado di creare il primo Centro per i diritti umani presso



L'Università Nazionale di Timor-Leste (UNTL).

Questo Centro si impegna in attività di formazione e ricerca, networking internazionale e nell'organizzazione di eventi pubblici settimanali che coinvolgono centinaia di giovani per discutere le questioni più urgenti dei diritti umani in questo giovane paese, che ha celebrato lo scorso anno il 20° anniversario di un referendum sponsorizzato dalle Nazioni Unite che finalmente ha portato all'indipendenza dopo molti anni di lotta. Grazie all'assistenza fornita dall'Università di Mahidol, studenti e professori dell'Università Nazionale di Timor-Leste possono ricevere una formazione avanzata sui diritti umani a Bangkok con l'obiettivo di consentire alla National University di aderire presto al Master per i diritti umani e la democratizzazione nella regione Asia-Pacifico e al Global Campus of Human Rights. Inoltre, le migliori congratulazioni sono rivolte ai nostri colleghi di Dili e Bangkok per l'importante riconoscimento del loro eccezionale

lavoro!

Veronica Gomez & Manfred Nowak
— Presidente e Segretario Generale del Global Campus of Human Rights

Nel primo anniversario dell'apertura dell'UNTL Human Rights Center, noi del Global Campus Asia Pacific Regional Master Programme (APMA) vorremmo inviare i nostri ringraziamenti speciali a tutte quelle persone dedite al lavoro su questo progetto. C'è stato molto lavoro incentrato sulla creazione del Centro e di supporto, inclusi gli studenti che hanno mostrato grande interesse, le lezioni presso l'Università Nazionale di Timor-Leste relative all'educazione sui diritti umani, gli amministratori dell'università che hanno sostenuto queste idee e il personale dedicato del Global Campus che ha fornito il proprio contributo alla costruzione del Centro in questo periodo. Non vediamo l'ora di continuare questa cooperazione e vedere il Centro, e i suoi sostenitori dell'UNTL, costruire forti legami con il Programma

APMA e le università della regione. In breve tempo sono state costruite basi notevoli, come lo sviluppo di un corso di laurea e la formazione del personale e dei docenti. Normalmente, in altri paesi, questo tipo di sviluppi richiederebbe diverso tempo. All'UNTL, invece, sono stati realizzati in modo rapido ed efficace. Questo è un merito per tutti i soggetti coinvolti. Dimostra anche che in questo paese esiste una grande attenzione per i diritti umani e la democrazia, un qualcosa di cui il Centro per i diritti umani e la più ampia rete di cui fa parte continueranno a interessarsi.

Dr. Michael George Hayes,
Direttore del Global Campus Asia-Pacifico presso l'Institute of Human Rights and Peace Studies, dell'Università Mahidol (Thailandia).



Global Campus Human Rights Journal Focus Speciale sui Diritti dei Minori

Il volume più recente del Global Campus Human Rights Journal è stato pubblicato il 31 luglio 2020. Comprende una speciale sezione, dedicata a mettere in primo piano i principali sviluppi nel campo dei diritti dei minori. L'attenzione speciale deriva da un accordo di cooperazione tra il Global Campus of Human Rights e la Right Livelihood Foundation.

Il Global Campus of Human Rights è costituito dal Global Campus Europa, Europa sudorientale, Africa, Asia Pacifico, Caucaso, America Latina e mondo arabo, con la partecipazione di studenti post-laurea dei rispettivi programmi di Master in diritti umani e democrazia. La Right Livelihood Foundation è un ente di beneficenza svedese, la cui missione è onorare e sostenere persone coraggiose che risolvono problemi a livello globale.

La curatrice di questa "particolare" sezione del Journal, è Chiara Altafin, Responsabile di ricerca del Global Campus of Human Rights. Questa particolare focalizzazione mira a fornire un contributo al dibattito generato dalla celebrazione dell'anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia (CRC), tramite questa edizione del Global Campus Human Rights Journal, che fornisce informazioni su particolari sviluppi inerenti all'area dei diritti dei minori in diverse regioni interessate dal Global Campus of Human Rights. Gli articoli presentati nell'ambito di questo focus speciale affrontano la portata regionale e l'impatto degli sviluppi attuali esaminando un tema chiave in un paese o una regione specifici, oppure esplorando un argomento di tipo trasversale secondo le diverse prospettive regionali. I contributi sono principalmente multidisciplinari nel senso che combinano l'analisi giuridica con le dimensioni sociali, storiche, politiche, economiche, nonché ulteriori aspetti rilevanti. È importante sottolineare che, nel prendere in considerazione la CRC, ogni articolo fornisce delle riflessioni con cui valutare l'impatto in corso della Convenzione e cosa significa adottare un approccio basato sui diritti relativamente a questioni che coinvolgono i minori.



Global Campus Human Rights Journal

with special focus
on children's rights

Il volume contiene inoltre un articolo incentrato sulle cause profonde dell'attuale malessere politico in Camerun. L'autore identifica come spiegazione più pertinente l'incapacità dello stato di attuare in modo efficace il quadro di decentralizzazione previsto dalla Costituzione del Camerun del 1996.

“Questo numero del Global Campus Human Rights Journal attinge alla ricca diversità delle esperienze relative ai diritti umani nelle diverse regioni del mondo, con particolare attenzioni ai diritti dei minori. Aggiunge una dimensione transnazionale e interdisciplinare alla borsa di studio, ai 30 anni dall'entrata in vigore della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia del 1990.” Ha commentato Frans Viljoen.

“L'attenzione speciale del Global Campus Human Rights Journal su specifici sviluppi nel campo dei diritti dei minori può contribuire alla nostra comprensione delle pratiche e delle sfide attuali in diversi contesti regionali, con osservazioni e lezioni da prendere in considerazione per gli anni a venire”, ha dichiarato Chiara Altafin.

Il Journal contiene anche una discussione sui “recenti sviluppi” nel campo dei diritti umani e della democratizzazione in quattro delle regioni interessate dal Global Campus of Human Rights. In questo numero vengono trattati gli sviluppi dell'anno 2019 nelle seguenti quattro regioni: Europa, Africa subsahariana, il “mondo arabo” e la regione Asia-

Pacifico. Questi contributi sono sforzi collettivi, basati sulla ricerca e documenti scritti di accademici o personale, e studenti o neo-laureati dei quattro programmi di Master regionale che fanno parte del Global Campus of Human Rights.

GC Human Rights Preparedness

Ogni pandemia è differente. Allo stesso tempo, ognuna di queste è anche l'ultima di una lungaserie, il che significa che ci sono lezioni da imparare dal passato e azioni preparatorie che possono essere messe in campo per il futuro.

Il Global Campus of Human Rights, il più grande consorzio di educatori sui diritti umani con più di 100 università di tutto il mondo, ritiene che un approccio basato sui diritti nelle pandemie e in altri tipi di emergenze sia vitale. Al momento sta facendo uso del suo approccio multiregionale e multidisciplinare, delle risorse e delle sue possibilità per creare una risorsa che sarà un punto di riferimento per un approccio basato sui diritti: GC Human Rights Preparedness: www.gchumanrights.org/preparedness

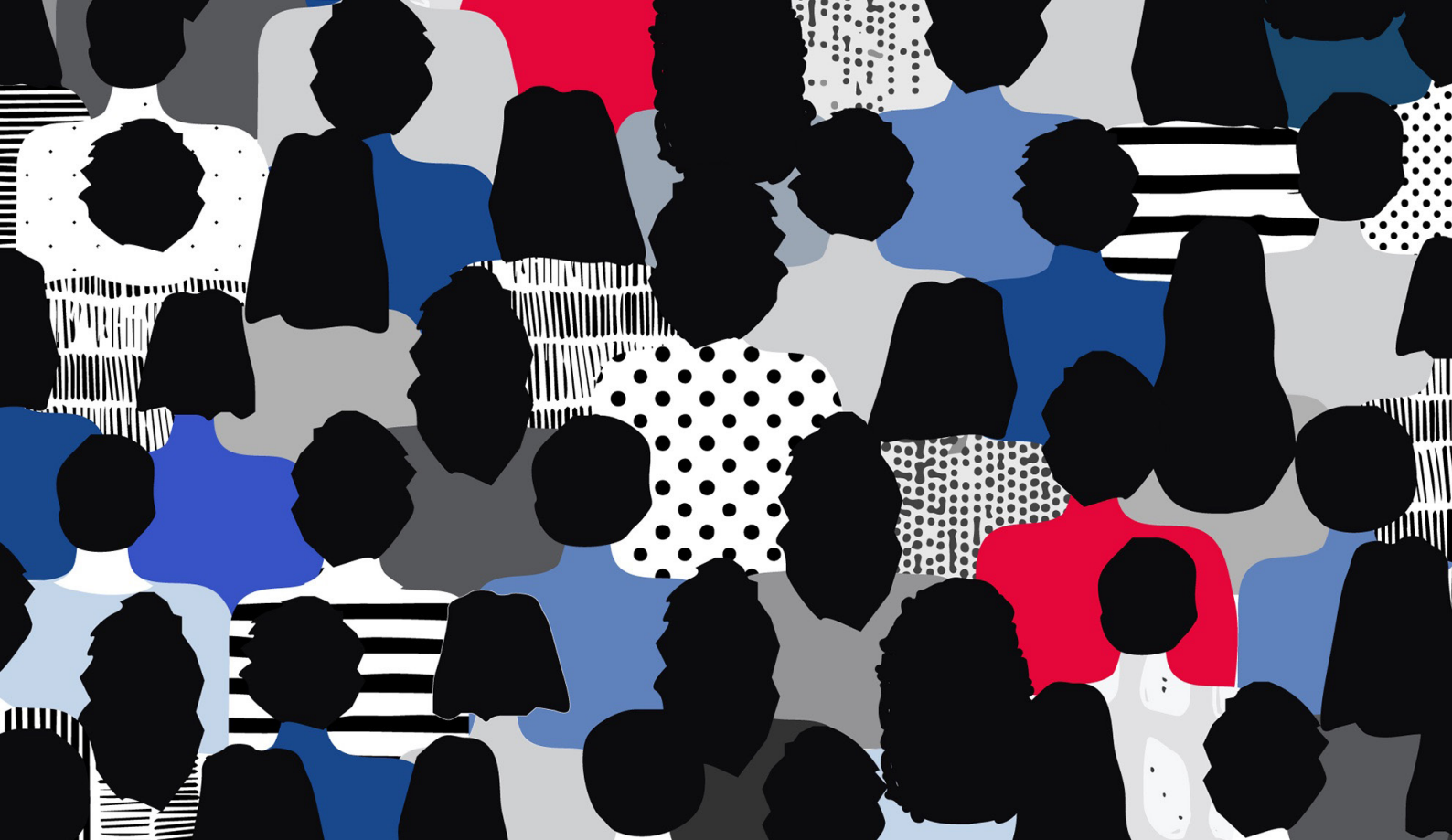
Con questa iniziativa invitiamo i nostri collaboratori a:

- spiegare i modi in cui la protezione, il rispetto e la realizzazione dei diritti umani, così come oggi vengono intesi, è vitale per affrontare le sfide delle pandemie e di altre emergenze;
- immaginare come il settore dei diritti umani potrebbe essere preparato in modo migliore per tali sfide.

“I diritti umani sono vitali per la mitigazione e la preparazione alla pandemia”, spiega la professoressa Thérèse Murphy, direttrice responsabile dell’iniziativa, presidente del Master europeo in diritti umani e democratizzazione e rappresentante della Queen’s University di Belfast. “Siamo già in parte coscienti di ciò grazie a quanto appreso con la pandemia di HIV/AIDS in cui sono state salvate vite quando un approccio basato sui diritti ha sostituito la criminalizzazione, lo stigma e la discriminazione della risposta iniziale. Tuttavia, come la pandemia Covid-19 sta rendendo ormai evidente, un approccio alle pandemie basato sui diritti non è né sicuro né sufficientemente articolato in modo chiaro.”

Al fine di giocare con audacia e riflessione il proprio ruolo nello sviluppo e nella promozione di un approccio basato sui diritti nelle pandemie e in altri tipi di emergenze, GC Human Rights Preparedness si impegnerà in conversazioni ricche, inclusive e di ampio respiro.

Come sottolineato dal Prof. Kalliope Agapiou-Josephides, Rappresentante del Consiglio del GC dell’Università



di Cipro e direttrice responsabile del GC Human Rights Preparedness, “Il nostro obiettivo è promuovere un approccio basato sui diritti nelle pandemie e in altre emergenze, assicurando che le disuguaglianze esistenti, che possono essere esacerbate in tempi di crisi, e il rischio di un impatto sproporzionato su individui e gruppi emarginati o svantaggiati, possano essere integrate fin dall’inizio.”

A tal fine l’iniziativa si è posta quattro obiettivi:

- Condividere informazioni tramite materiali open source;
- Tracciare e colmare le lacune di conoscenza per quanto riguarda le sfide costanti e le migliori pratiche;
- Confrontare gli approcci tra regioni e discipline;
- Dimostrare il valore delle arti, delle scienze umane

e sociali come compagni essenziali delle scienze.

“L’iniziativa Human Rights Preparedness [del Global Campus of Human Rights] è innovativa, entusiasmante ed essenziale. L’Unione Europea è orgogliosa di sostenerla.” Eamon Gilmore, rappresentante dell’UE per i diritti umani.

L’iniziativa GC Human Rights Preparedness è curata da un team editoriale supportato da un gruppo multiregionale e multidisciplinare di revisori e consulenti la cui conoscenza ed esperienza è più adatta alla discussione di questioni complesse. In quest’ottica, la prof.ssa Veronica Gomez, Presidentessa del Global Campus of Human Rights e fra i curatori dell’iniziativa, sottolinea il significato più ampio di questo nuovo impegno: “La nostra volontà è costruire

una risorsa dal valore duraturo che abbia effetto anche oltre il COVID-19. Il nostro approccio unico regionale e multidisciplinare offre una risorsa formidabile per affrontare questioni di diversa natura come le pandemie.”

GC Human Rights Preparedness è stata lanciata il 30 giugno 2020, in tutti gli hub regionali del GC. Invitiamo tutti i membri e gli amici della rete Global Campus - docenti, ricercatori, professionisti ed esperti, partner istituzionali, alunni, studenti e il pubblico in generale - a impegnarsi e a fornire il proprio contributo a questo nuovo importante progetto.



Lancio dello “Studio Globale delle Nazioni Unite sui Minori Privati della Libertà” in Etiopia

Il 18 novembre il Global Campus of Human Rights, in collaborazione con il Centro per i diritti umani dell'Università di Addis Abeba, ha ospitato il lancio dello “Studio Globale sui Minori Privati della Libertà” in Etiopia.

Questo evento ha riunito le parti interessate, tra cui rappresentanti di alto livello del governo federale dell'Etiopia, rappresentanti dell'Unione africana, agenzie delle Nazioni Unite come UNODC, organizzazioni non governative come Young Lives Ethiopia e il mondo accademico.

I principali discorsi di apertura da parte di esperti di livello e la presentazione dello Studio globale di Manfred Nowak sono stati seguiti da una tavola rotonda, in cui altri esperti di diritti dei minori hanno discusso in merito all'implementazione dello Studio globale in Etiopia.

Questa conferenza di mezza giornata ha anche fornito ai partecipanti l'opportunità di condividere le migliori pratiche, identificare le tendenze emergenti e le principali aree che hanno bisogno di azioni attuative. Ulteriori argomenti discussi rappresentano una strategia per un Piano d'azione nazionale e per eventuali priorità come l'accelerazione delle procedure di rilascio dei bambini in luoghi di detenzione a causa della situazione generata dal Covid-19.



Global Campus alla Mostra del Cinema Venezia77

L'Ufficio Stampa del Global Campus of Human Rights ha assistito alla prima Conferenza Stampa della Biennale Cinema 2020 iniziata con la presentazione della Giuria e il programma di Venezia77, che si è aperto con il film *Lacci*, diretto da Daniele Luchetti e interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, e Linda Caridi.

“Sono passati undici anni da quando il Festival del Cinema di Venezia è stato inaugurato da un film italiano”, ha detto Alberto Barbera. “Questa felice opportunità è stata offerta dal meraviglioso film diretto da Daniele Luchetti, un'anatomia della problematica convivenza di una coppia sposata, che lotta con l'infedeltà, il ricatto emotivo, la sofferenza e il senso di colpa, con un mistero in più non rivelato fino alla fine. Supportato da un cast d'eccezione, il film è anche un segno della fase promettente del cinema italiano di oggi, una continuazione del trend positivo riscontrato negli ultimi anni, che sicuramente confermerà la qualità dei film invitati a Venezia quest'anno.”

Lo scopo del Festival è quello di sensibilizzare e promuovere il cinema internazionale in tutte le sue forme come arte, spettacolo e come industria, in uno spirito di libertà e dialogo. Il Festival organizza anche retrospettive e omaggi a grandi personaggi come contributo per una migliore comprensione della storia del cinema.

Nell'ambito della Summer School on Cinema, Human Rights and Advocacy (CHRA), sviluppata congiuntamente con Picture People, i partecipanti hanno assistito alla proiezione e infine discusso film come *Oaza*, *The Human Voice*, *Quo Vadis*, *Aida?*, *Final account*, *Residue*, *Khorshid*.

La Giuria di Venezia77, presieduta da Cate Blanchett e composta da Matt Dillon, Veronika Franz, Joanna Hogg, Nicola Lagioia, Christian Petzold e Ludivine Sagnier, dopo aver visto tutti i 18 film in concorso, ha deciso quanto segue:



LEONE D'ORO per il miglior film a:
NOMADLAND
di Chloé Zhao (USA)

LEONE D'ARGENTO -
GRAN PREMIO DELLA
GIURIA a:
NUEVO ORDEN (NEW ORDER)
di Michel Franco (Messico,
Francia)

LEONE D'ARGENTO - PRE-
MIO PER LA MIGLIORE
REGIA a:
Kiyoshi Kurosawa
per il film SPY NO TSUMA
(WIFE OF A SPY)
(Giappone)

PREMIO SPECIALE DELLA
GIURIA a:
DOROGIE TOVARISCHI!
(DEAR COMRADES!)
di Andrei Konchalovsky
(Russia)

PREMIO PER LA MIGLIOR
SCENEGGIATURA a:
Chaitanya Tamhane
per il film THE DISCIPLE
(India)

COPPA VOLPI per la
Migliore attrice a:
Vanessa Kirby
nel film PIECES OF A
WOMAN di Kornél Mun-
druczó (Canada, Ungheria)

COPPA VOLPI per il Miglior
attore a:
Pierfrancesco Favino
nel film PADRENOSTRO di
Claudio Noce (Italia)

MARCELLO MASTROIAN-
NI AWARD per il Miglior
giovane attore o attrice a:
Rouhollah Zamani
nel film KHORSHID (SUN
CHILDREN) di Majid Majidi
(Iran)

Cerimonia di Consegna dei Diplomi del “Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione” a.a. 2019 / 2020

Domenica 4 ottobre, alle ore 16.00, si è svolta la Cerimonia di Assegnazione dei Diplomi del Programma di Master Europeo in diritti umani e democratizzazione (EMA, Global Campus Europe) per l'anno accademico 2019 / 2020 e l'inaugurazione del 24° corso dell'anno accademico 2020 / 2021, presso la Scuola Grande di San Rocco a Venezia (e disponibile anche in live streaming sui canali social del Global Campus).

Ad accogliere laureati, studenti, professori e organizzazioni partner è stato Manfred Nowak, Segretario Generale del Global Campus of Human Rights.

Il relatore principale è stato il vicepresidente del Parlamento europeo, l'eurodeputato Fabio Massimo Castaldo, e la cerimonia è stata accompagnata dalle note di Interpreti Veneziani.

La Cerimonia ha segnato un momento importante di riconoscimento e condivisione dei risultati del Global Campus of Human Rights, la rete composta da 100 università nel mondo specializzate in educazione ai diritti umani, di cui l'EMA rappresenta una parte importante. Hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti delle università partner; i rettori e professori delle università partecipanti all'EMA; i rappresentanti di alcune delle organizzazioni internazionali e delle autorità governative locali che collaborano attivamente al programma: l'Unione Europea - principale istituzione sostenitrice del Global Campus of Human Rights - Comune di Venezia, UNESCO, Mouth Foundation, CoE, Berengo Foundation, e altri enti.

Un momento importante della Cerimonia è stato ancora una volta il Premio EMAlumni 2020 con l'introduzione di Adam Jacobi Moller, nuovo Presidente dell'Associazione EMAlumni, alla vincitrice di quest'anno: Laura Pasquero.

L'artista Koen Vanmechelen e la Fondazione Berengo hanno generosamente donato un'opera d'arte dell'artista belga Koen Vanmechelen al vincitore del Premio EMAlumni Activism 2020. Il premio è una scultura in vetro dal titolo *Collective Memory*.

Durante l'evento sono state esposte illustrazioni dell'artista e attivista italiano Gianluca Costantini di importantissimi Difensori dei Diritti Umani internazionali, per sot-



tolineare l'importanza dell'Educazione ai Diritti Umani con un invito a sostenere la nostra istituzione. Alcune di queste erano legate alla campagna #FreePatrickZaky in Italia.

“Questo tipo di azione artistica, iniziata con le sagome di Patrick Zaky all'Università di Bologna, si svolge in piena epidemia di Covid-19 e va ricordato che San Rocco è il santo a cui si è rivolta la città di Venezia per chiedere perdono durante la prima delle tre grandi epidemie di peste, quella del XIV secolo. È un grande onore per me esporre i miei disegni alla presenza del maestro Tintoretto.

Gli attivisti rappresentati da #HumanRightsEducation = #HumanRightsDefenders sono tra i più importanti dei nostri tempi, persone che hanno anche lottato per i nostri diritti, alcuni di loro

hanno pagato con la vita questa lotta, è importante che siano presenti durante la consegna dei diplomi del Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione, anche solo come disegni. Sono loro i veri protagonisti delle storie che i laureati dovranno tutelare e diffondere durante la propria carriera.

Per me è molto importante che l'arte entri fisicamente a far parte della realtà. Quando realizzo un disegno e vedo la foto di una persona che lo tiene in mano e vedo che quel disegno parla di loro... allora significa che ho raggiunto il mio obiettivo. Vedere i miei disegni alle manifestazioni, o usati da attivisti di tutto il mondo, rende giusta la mia arte, questo trascende il campo dell'arte, entrando nella natura quotidiana delle persone, un'arte che le fa pensare e agire. La mia è

un'arte politica, un'arte antiquata, scomoda, anche da un punto di vista prettamente legale. Per me l'arte è una conoscenza scomoda”, afferma Gianluca Costantini.

Durante la cerimonia sono state adottate tutte le misure di prevenzione per il Covid-19 da parte di tutti i partecipanti nel rispetto delle norme sanitarie previste dalla legge italiana.

MESSAGGI ISTITUZIONALI:

“Sono molte le sfide che sarete chiamati ad affrontare a partire da domani. Per poter rispondere in modo adeguato, non abbiamo bisogno solo di attivisti coraggiosi ma anche di istituzioni coraggiose, audaci e senza paura. Alle istituzioni viene giustamente chiesto di dimostrare un coraggio almeno pari a quello dimostrato da attivisti e difensori dei diritti umani.”

— Fabio Massimo Castaldo, Vicepresidente del Parlamento Europeo

Con queste poche righe desidero rivolgere le mie congratulazioni agli studenti che hanno ricevuto oggi un importante riconoscimento, il titolo di Master Europeo in diritti umani e democratizzazione. Promuovere una cultura dei diritti umani e della pace è un obiettivo per ogni individuo. La pace è un concetto universale che appartiene a tutti i popoli e nazioni del mondo, e si ottiene partendo dal diritto alla vita, libertà indiscutibili di espressione, pensiero, coscienza e religione.”

— Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto

“Mi auguro che questa mia lettera possa trasmettervi tutta la stima che nutro per il Global Campus of Human Rights e per i tanti giovani che, grazie a questo master, hanno un’insostituibile opportunità di crescita. [...] Siate felici, liberi, aperti, portatori di valori, innovazione e pacifica ribellione contro chi vorrebbe chiudere le ali dell’entusiasmo e delle capacità! Ancora congratulazioni a tutti voi, al Segretario Generale Manfred Nowak, a tutti gli insegnanti e a tutti coloro che rendono possibile la vostra istruzione e formazione. Qui si costruisce il futuro. Venezia sarà sempre dalla vostra parte, a sostegno dei meriti e dell’impegno.”

— Luigi Brugnaro, Sindaco del Comune di Venezia

“Il Global Campus of Human Rights è un’importante istituzione post-laurea in materia di istruzione sulle questioni relative ai diritti umani e uno dei progetti principali delle politiche di sviluppo dell’Unione europea. Anche durante la pandemia di Covid-19, gli studenti del Master tenuto a Venezia, così come gli studenti dei 6 Master nel resto del mondo, possono continuare a contare su una formazione mirata, che consenta loro di lavorare a livello di esperti nel settore dei diritti umani.”

— Manfred Nowak, Segretario Generale del Global Campus of Human Rights

“In quanto istituzione che contribuisce fortemente alla promozione dei diritti umani, il Global Campus of Human Rights vuole aprirsi a una nuova stagione in cui assumerà un’importanza crescente il legame con il territorio di Venezia e la Regione del Veneto. Saremo promotori di valori universali di democrazia, in dialogo con gli enti locali. Ogni giorno, infatti, ognuno di noi deve affrontare sfide legate alla libertà di espressione, alla tutela dell’ambiente, alla salute pubblica e al diritto all’istruzione. Riteniamo possibile che tutte le città che ci ospitano, Venezia, Buenos Aires, Pretoria, Bangkok, Yerevan, Beirut, Sarajevo e Bologna possano diventare centri di educazione per i diritti umani e un ottimo investimento per il futuro.”

— Elisabetta Noli, Direttrice Amministrativa del Global Campus of Human Rights

Venice School of Human Rights

La Venice School of Human Rights è stata fondata nel 2010 con l'obiettivo di studiare le attuali sfide nel campo dei diritti umani. A causa delle restrizioni del Covid-19, si è svolta online tramite la piattaforma Zoom, con la partecipazione dei Sakharov Fellows collegati da tutto il mondo dal 21 ottobre al 25 novembre 2020.

La Venice School of Human Rights consente ai propri partecipanti provenienti da tutto il mondo di prendere in considerazione queste sfide ed esaminarne le motivazioni e le soluzioni che è possibile mettere in campo. Allo stesso tempo, la Global Campus Venice School combina teoria e pratica e la sua facoltà comprende accademici di spicco, rappresentanti di importanti ONG per i diritti umani, membri del Parlamento europeo e vincitori del Premio Sakharov.

I corsi si svolgeranno a Venezia presso la sede del Global Campus of Human Rights per un periodo di 8 giorni. I corsi sono tenuti in inglese da esperti e accademici riconosciuti a livello internazionale nel campo dei diritti umani appartenenti ad università partner e altre organizzazioni che supportano i progetti e gli sforzi del Global Campus.

Dal 2016, il programma Sakharov Fellowship del Parlamento europeo ha offerto a un massimo di 14 difensori dei diritti umani, selezionati da paesi extra-UE, l'opportunità di seguire un corso di formazione intensivo di due settimane a Bruxelles e presso il Global Campus of Human Rights a Venezia. Nell'ambito del programma di formazione Sakharov Fellowship, i difensori dei diritti umani migliorano la propria conoscenza relativamente a strutture, politiche e meccanismi internazionali e dell'UE, sviluppando le capacità di sostenere e attuare cambiamenti positivi per proteggere i diritti umani.



Mentre il programma di Bruxelles si concentra sulle politiche e sugli strumenti dell'UE a sostegno dei difensori dei diritti umani, l'accesso ai finanziamenti per i difensori dei diritti umani, lo sviluppo di capacità di comunicazione e la sensibilizzazione sulle sfide specifiche alla sicurezza che devono affrontare i difensori dei diritti umani, hanno luogo a Venezia. I borsisti sono iscritti alla Venice School of Human Rights, che combina l'insegnamento accademico e la condivisione delle loro esperienze con un pubblico internazionale di professionisti dei diritti umani. Lo scopo è sviluppare la conoscenza del diritto internazionale dei diritti umani, degli strumenti e dei meccanismi e come utilizzarli per effettuare cambiamenti sul campo.

Di seguito alcuni dei relatori principali che hanno preso parte alle passate edizioni della Venice School of Human Rights:

- VS 2019
Conferenza stampa con **Lorent Saleh**, Premio Sakharov 2017
- VS 2017
Conferenza stampa con **Lamya Haji Bashar**, Premio Sakharov 2016
- VS 2016
Relazione di apertura di **Hauwa Ibrahim**, Premio Sakharov 2005



Online Global Campus of Human Rights Conversations

Stiamo vivendo dei momenti difficili. Siamo costretti ad affrontare una crisi sanitaria di livello mondiale diversa da qualsiasi altra sperimentata nel recente passato. La pandemia da Coronavirus (Covid-19) sta facendo emergere sempre di più le iniquità economiche del nostro mondo e sta portando la sofferenza umana agli estremi. Per questa ragione il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha descritto questo momento non solo come una crisi sanitaria ma come una vera e propria crisi umanitaria che si è velocemente trasformata in una crisi dei diritti umani visto che ha colpito la società e la popolazione al cuore. Nella situazione attuale, concentrarsi sull'investimento nell'educazione delle giovani generazioni dovrebbe essere un requisito fondamentale per affrontare il futuro con uno spirito di speranza. L'educazione sarà al centro di un futuro sostenibile anche per la città di Venezia, che inaugura oggi le celebrazioni per i suoi 1.600 anni (che avranno seguito nel 2021), diventando una forza trainante durante questa pandemia sia per la nostra comunità locale che a livello mondiale.

Il Global Campus of Human Rights vuole fornire uno spazio per uno scambio di punti di vista sui possibili sviluppi futuri di Venezia, e a tal fine ospiterà online una serie di "Global Campus of Human Rights Conversations".

Durante il primo incontro sono intervenuti:

Tiziana Lippiello, Rettrice di Ca' Foscari

Paola Mar, Assessore del Comune di Venezia con delega alle università

Manfred Nowak, Segretario Generale GC

George Ulrich, Direttore Accademico GC

Elisabetta Noli, Direttrice Amministrativa GC

Questa "Conversation" è stata un'occasione per il nostro staff, nonché per professori, alumni, studenti e partner locali di partecipare attivamente alla discussione sullo sviluppo futuro della città di Venezia, che ospita la sede del Global Campus of Human Rights presso il Monastero di San Nicolò al Lido.

Il 25 novembre dalle 10:30 alle 11:30 si è svolta online la prima Global Campus of Human Rights Conversation.

Campagne

In Solidarietà con Beirut

Donazione di Test Molecolari per
RNA SARS-CoV-2 da Parte del
Gruppo Lifebrain

In Solidarietà con Beirut

Il Global Campus of Human Rights ha organizzato un appello di raccolta fondi per sostenere colleghi e studenti del Global Campus Arab World situato presso la sede dell'Università Saint Joseph a Beirut.

A seguito della devastante esplosione che ha avuto luogo a Beirut, in Libano, il 4 agosto, e le terribili conseguenze che hanno implicato la morte di almeno 200 persone tra cui diversi bambini, persone scomparse, migliaia di feriti, miliardi di danni alle proprietà e circa 300.000 persone senza una casa, il Global Campus of Human Rights ha espresso la propria solidarietà a studenti, professori e colleghi dello staff di Beirut, sede del Global Campus Arab World situato nella struttura dell'Università Saint Joseph.

Il nostro pensiero va a tutti loro, alle loro famiglie, ai loro amici e alle loro comunità. Dal 2017, il Global Campus of Human Rights ha avuto la fortuna di lavorare in collaborazione con la Saint Joseph University, che è un membro attivo della nostra rete di 100 università in tutto il mondo e ha ospitato diversi eventi tra i più importanti in quella regione.

Le esplosioni che hanno scosso le fondamenta della città di Beirut arrivano in circostanze già disastrose, ovvero durante la pandemia di Covid-19, in un clima di sfiducia verso le istituzioni pubbliche e con diversi problemi di carattere economico e sociale. Il livello di questa tragedia richiede ora non solo pieno sostegno e solidarietà da parte nostra, ma anche altri sforzi che includono contributi finanziari e donazioni.

Il Global Campus of Human Rights chiede gentilmente a tutti i nostri cari amici e ai membri della vasta rete accademica di contribuire a questa emergenza. Dona ora, per sostenere i colleghi e gli studenti del Global Campus Arab World.



Donazione di Test Molecolari per RNA SARS-CoV-2 da Parte del Gruppo Lifebrain

Il Global Campus of Human Rights è orgoglioso di avere tra i propri donatori istituzionali la nota azienda Lifebrain Group, rappresentata dal Professor Michael Havel, per il secondo anno consecutivo e in particolare desidera esprimere la sua sincera gratitudine per la recente donazione di test molecolari per RNA di SARS-CoV-2 per il personale, la docenza, gli studenti e i partecipanti presso la loro sede di Venezia. Questo gesto generoso fornirà maggiore sicurezza e organizzazione alle diverse attività del Global Campus programmate dall'istituzione durante questa pandemia.

Il Global Campus of Human Rights estende il proprio ringraziamento a tutti i colleghi di Lifebrain - il personale amministrativo e medico - che lavorano per i laboratori di Padova e Mestre e che hanno curato tutte le operazioni di tipo organizzativo e medico al fine di rendere possibile i test.

Fondata nel 2013 dal Prof. Michael Havel e dal Dott. Bernard Auer, Lifebrain è oggi il più grande fornitore di analisi cliniche di laboratorio nei settori della chimica clinica, dell'ematologia, dell'immunochimica, della microbiologia, della biologia molecolare, della citologia e della patologia. Il professor Havel è co-fondatore e CEO del gruppo Lifebrain e ha portato a termine con successo più di 120 acquisizioni negli ultimi 5 anni. In passato ha fondato con successo FutureLAB (2004-2009), frutto della fusione di due gruppi di laboratori austriaci, con l'aggiunta di 40 acquisizioni di laboratori di piccole e medie dimensioni in Austria e in sei paesi europei.

Prima di questo impegno, il professor Havel ha lavorato nella divisione ospedaliera dell'Università di Vienna come professore di chirurgia (1992-2001), concentrandosi sulla chirurgia cardiaca, toracica e vascolare. Ricoprendo tale ruolo, ha pubblicato più di 350 articoli accademici ed è stato uno stimato relatore a congressi nazionali e internazionali. Il professor Havel ha maturato una vasta esperienza nella gestione aziendale, principalmente con il finanziamento e la gestione di società private.

Nel 2013 ha fondato Lifebrain AG con il suo precedente team di gestione e da allora ricopre la posizione di CEO all'interno dell'azienda. Nel 2019, il gruppo Lifebrain ha rafforzato la propria presenza in 16 regioni con oltre 300 sedi. Grazie alla sua rete di laboratori, all'eccellenza nelle competenze professionali e alle tecnologie all'avanguardia, al momento in Europa, Lifebrain è il gruppo di laboratori in più rapida crescita.

Ulteriori informazioni sono disponibili al sito: www.lifebrain.it



Le modalità per sostenere l'istituzione sono diverse:

- una donazione può sostenere l'istituzione nello svolgimento delle attività correnti;
- aziende, fondazioni, istituzioni possono sponsorizzare e diventare partner nelle iniziative promosse, associando il proprio brand al prestigioso network del Global Campus of Human Rights;
- attraverso programmi di scholarship i sostenitori del Global Campus possono aiutare molti studenti qualificati ad avviare la propria carriera ed entrare nel mondo del lavoro attraverso tirocini/internship o programmi di fellowship;
- contribuire a sostenere progetti di ricerca realizzati dal Global Campus of Human Rights.

Il vostro sostegno ci consentirà di perseguire la nostra visione e di essere un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono condividere i nostri obiettivi e la nostra crescita.

Inoltre è possibile destinare il 5x1000 dell'irpef CF 94054110278



DONAZIONE GENERALE

Questa donazione aiuta a finanziare le attività giornaliere



DONAZIONE SPECIFICA

Supporta tirocini, borse di studio a studenti, ricercatori o docenti.



IN MEMORIAM

Commemora la vita di una persona amata tramite una donazione sua memoria.

Per maggiori informazioni visita:

<https://gchumanrights.org/support-us/join-us/donations.html>

<https://gchumanrights.org/support-us/join-us/partnership-sponsorships.html>

oppure contatta l'ufficio Fundraising all'indirizzo **fundraising@gchumanrights.org**

Per maggiori informazioni è possibile contattare il
Press Office del Global Campus of Human Rights
Elisa Aquino – Alice D'Este – Giulia Ballarin
pressoffice@gchumanrights.org



#GCHumanRights
#GCHumanRightsPress
#GCHumanRightsMagazine

Sede centrale:

Monastero di San Nicolò
Riviera San Nicolò, 26
30126 Venezia Lido (Italia)

gchumanrights.org

Questo progetto è co-finanziato dall'Unione Europea



UNITED NATIONS
HUMAN RIGHTS

giz

